

Al Carignano Cenerentola cambia look e diventa rock

gna e delle due sorellastre.

SILVIA FRANCIA

Che persino **Cenerentola** possa adeguarsi ai tempi, cestinando la minuscola scarpetta di cristallo e il principesco vestito, in favore di un outfit molto più spigliato e rock, non suona come un anatema. Almeno, non per i giovanissimi che hanno già assistito alle recite scolastiche di «**Cenerentola**», allestita dal Tst: lo spettacolo che Marco Lorenzi ha tratto dalla fiaba dei fratelli Grimm per lo Stabile torinese. Lo stesso Tst presenta l'allestimento, per tutto il pubblico, da oggi alle 16 al Carignano (repliche il 31 e, da febbraio, anche la domenica), dichiaratamente come «un'occasione dedicata ai ragazzi e alle loro famiglie per scoprire la storica sala teatrale e, al tempo stesso, una delle favole più famose al mondo».

Nel cast, Mauro Bernardi, Giorgia Cipolla, Roberta Lanave, Barbara Mazzi, Alba Maria Porto. **Cenerentola** è una fiaba così popolare che ne esistono trecentoquarantacinque varianti diverse. Nell'affrontala, Lorenzi ha scelto una chiave di lettura particolare, partendo dal presupposto che «Un popolo senza abiti e senza scarpe non avrebbe potuto inventare **Cenerentola**, e immaginando, al centro della storia un grande armadio da cui esce una pioggia di scarpe e vestiti». Ma, da quello stesso guardaroba escono anche sorellastre, matrigne, principi, fatine improvvisate, castelli e case.

Al di là della trovata scenica, il regista punta soprattutto sui rapporti umani e sui nodi che li rendono, a volte, intricati come un groviglio. Leitmotiv, insomma, come l'invidia e la gelosia, la competizione e l'umiliazione, la sopraffazione e l'ingiustizia: sentimenti e situazioni che pervadono la vicenda della giovane protagonista, della sua matri-

